

CRESCERE CAMMINANDO

Un'epopea umile e universale, la storia di una vita iniziata calzando, bambino, le scarpe di un morto: il tempo di guardarsele ai piedi e la decisione viene da sé. Roque Rey, 11 anni, figlio di padre mai conosciuto e di madre in fuga dalla vita, se ne va senza meta, per l'Argentina. Il camminare sarà la sua unità di misura esistenziale: «Un fare vuoto e puro, che non rispondeva a nulla né cercava nulla». Incontrerà un prete già parricida, padre Umberto, di cui conserverà e leggerà per compagnia le lettere alla madre. Un complesso di musica tropicale, Los Espectros, costumi turchesi e le storie fantasmatiche. Imparerà con loro e per loro a ballare, crescerà, viaggerà per un paese di distanze devianti («Le città e i paesi si succedevano in mezzo alla pianura verde e le distanze sembravano una loro stessa invenzione»), conoscerà la mansuetudine dei giorni di oblio e se ne andrà a Buenos Aires. A imparare a riconoscere la melodia del disastro, la verità dei morti e dei vivi all'Obitorio Giudiziario, e quella dell'amore, anche il più impreveduto

ed esigente: Natalia, bambina di strepitosa bellezza e intelligenza, si innamora di lui e lo tenta, lo interroga, così spingendolo di nuovo in cammino. Verso il finale di un romanzo notevole pur se diseguale, che ha il ritmo del vagabondaggio insonne in un paesaggio dove vuoti e pieni, vivi e morti, abitano insieme, legati da un destino di disgrazia e dal dovere del ricordo.

Una bella sorpresa. **Tiziano Gianotti**

Ricardo Romero, Storia di Roque Rey, Fazi, 18,50 euro

